



Mellea, Ferro, Magno, Marino, Reppucci, Villani, Dalla Chiesa e Sgroi

SOVERATO Iniziativa di Carlo Mellea Gli uccisi dalla mafia diventino un simbolo per il nostro domani

Francesco Ranieri
SANT'ANDREA JONIO

Non un semplice e sterile ricordo ma una ben più consistente affermazione del vigore che l'esempio di quattro uomini, e il loro sacrificio, ha avuto nel far camminare il Paese verso una lotta più concreta al fenomeno della criminalità organizzata.

Un'affermazione ancora più importante perché fatta a una platea di studenti - dell'istituto commerciale e di quello per geometri di Soverato - chiamata ad acquisire una mentalità moderna e improntata al rispetto della legge e delle regole civili, quelle barbaramente violate dalla mafia, o 'ndrangheta o camorra, che dir si voglia.

Tutto questo è stato racchiuso nella presentazione del dvd "Uomini soli" - a cura di Attilio Bolzoni e Paolo Santolini - che narra le sorti di personaggi del calibro di Carlo Alberto Dalla Chiesa, Pio la Torre, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Un incontro organizzato dall'osservatorio "Falcone-Borsellino-Scopelliti" guidato da Carlo Mellea, che ha messo attorno a un tavolo un parterre di ospiti d'eccezione, capaci, ognu-

no, di trasmettere emozioni assieme a precisi ragionamenti: l'on. Simona Dalla Chiesa (figlia del generale ucciso dalla mafia), il prefetto Antonio Reppucci, il questore Guido Marino, il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro Carlo Villani, il presidente della Provincia Wanda Ferro, l'on. Mario Magno e il comandante provinciale dell'Arma colonnello Salvatore Sgroi. Da ciascuno di loro, i cui interventi sono stati coordinati dalla professoressa Virzi, i ragazzi hanno potuto conoscere le testimonianze del lavoro portato avanti da questi quattro personaggi, lasciati soli proprio da quelle istituzioni che rappresentavano e nelle quali credevano, a combattere la criminalità organizzata. Lotta per la quale non è necessario avere delle doti particolari perché «loro sono sì dei simboli - ha spiegato l'on. Dalla Chiesa - ma di come si possa e si debba oggi essere cittadini».

Dalla loro morte è scaturita però una reazione: una constatazione del fatto che ad ognuna di queste barbare uccisioni abbia fatto seguito una legislazione più dura e dettagliata, capace di fornire nuovi strumenti alla Giustizia. ◀